

IL CASO



Il riso Basmati pakistano non sarà registrato in Europa con il marchio Igp

Il “no” dell’Europa al marchio Igp per il riso pakistano

Accolta l’opposizione presentata dal governo italiano contro la richiesta del paese asiatico di registrare il Basmati con l’Indicazione protetta

MORTARA

La Commissione europea ha accolto l’opposizione presentata dal governo italiano contro la richiesta del Pakistan di registrare in Europa il riso Basmati come In-

dicazione geografica protetta (Igp). Lo hanno confermato ieri a Ortigia di Siracusa, durante il G7 Agricoltura, Natalia Bobba, presidente dell’Ente nazionale risi, e il ministro dell’agricoltura Francesco Lollobrigida.

«Esprimo grande soddisfazione – ha detto Bobba – per questo primo importante traguardo verso la difesa del nostro prodotto. Ancora una volta le richieste dell’Ente nazionale risi e la

determinazione del ministero in Europa hanno vinto sulle assurde pretese di chi vuole a tutti i costi esportare riso in Europa senza pagare dazi».

Secondo Lollobrigida «il governo è in prima linea per proteggere la risicoltura italiana e il reddito delle imprese: ora procederemo ad avviare le consultazioni previste dalle norme comunitarie per cercare soluzioni condivise. Non permetteremo di danneggiare le nostre produzioni che rappresentano le nostre tradizioni e la nostra identità». A Siracusa c’è anche l’assessore regionale all’Agricoltura, Alessandro Beduschi. «La Lombardia – ha spiegato – è una regione leader nell’innovazione legata all’agricoltura. Voglio ricordare l’avvio a Mezzana Bigli, in Lomellina, del primo campo di riso coltivato con Tecniche a evoluzione assistita, ma anche i tanti primati sui fronti della zootecnia, del biometano e del biogas. Perciò alla nuova Commissione europea chiediamo di riallineare il rapporto tra scienza e politica, che consenta di sfruttare le innovazioni per portare cibo di qualità sulle tavole dei lombardi e degli italiani». —

U.D.A.